Anno XII. (Abbonamento postale) Martedì 17 Luglio 1888. (Abbonamento postale) N. 169.

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno l. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Le discussioni a Montecitorio.

Ormai le discussioni sulle *riforme amministrative* procedono, grazie, alla mitezza della temperatura, calme ed ordinate; cosichè, dopo il voto solenne, niuno oserà dire che il Governo le abbia strozzate per venire presto alla conchiusione. Alla quale probabilmente si arriverà giovedì, o al più tardi nella tornata di sabato.

Ieri l'on. Crispi, intervenendo con lungo Discorso, ha vinto su altro punto, quello del Sindaco elettivo pei maggiori Comuni, lasciandolo per i Comuni minori alla nomina regia. Dunque può dirsi che le difficoltà più gravi sieno a quest'ora superate, e per gli altri articoli della Legge si andrà avanti senza molti intoppi.

Perciò a Montecitorio l'esito delle discussioni sulla Legge è sicuro: cioè, con lievi emendamenti e con qualche ommissione, passerà lo schema ministeriale modificato dalla Commissione. Rimane, dunque, a sapere come la penseranno i *padri coscritti* di Palazzo Madama. Se non che, essendo improbabile che si lascino indurre a prolungare la loro sessione oltre luglio, avranno tempo a pensarci sino a novembre.

Noi, per ragioni più volte espresse, non apparteniamo al numero degli entusiasti e degli impazienti per queste *riforme amministrative*, e le consideriamo unicamente quale un *esperimento* di più per immegliare l'amministrazione delle Provincie e dei Comuni.

G.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta del 16. — Presid. BIANCHERI.

Riprendesi la discussione della riforma comunale e provinciale.

Discutesi l'art. 47: Il sindaco nei comuni, capoluoghi di provincia, di circondario e di mandamento è nominato dal Consiglio comunale nel proprio seno a scrutinio segreto. Negli altri comuni la nomina è fatta dal Re fra i consiglieri comunali.

Sonnino propone che dopo le parole di circondario e di mandamento si aggiunga: o che abbiano una popolazione superiore di 10000 abitanti. L'emendamento è accettato dalla commissione e anche dal Governo.

Molti altri emendamenti sono proposti e la discussione si prolunga, viva ed animata.

Seduta pomeridiana.

Discussione della riforma comunale e provinciale.

Continua sempre la discussione sugli emendamenti all'art. 47.

Crispi sostiene la proposta relativa al sindaco elettivo anche nei comuni aventi una popolazione superiore a 10,000 abitanti, secondo l'antica proposta ministeriale. Nota che il sindaco è un ufficiale del governo e sostiene che non si possa rinunziare all'ingerenza del governo medesimo in quei comuni dove il rappresentante del potere centrale non esiste, nè può abbandonare la sua rappresentanza ad un sindaco che bene spesso può essere frutto di gare e strumento di oligarchie locali. Perciò non può dare alla riforma una estensione maggiore di quella datagli dalla commissione. Attribuisce alla riforma in discussione un carattere più politico che amministrativo e nota che essa dev'essere accolta soltanto come un esperimento. Nota altresì il pericolo che le amministrazione locali possano venire conquistate dai nemici della patria e della sua unità e in questo caso il governo sarebbe costretto ad uno stato di guerra ch'è prudente evitare.

Quanto all'ingerenza dei deputati nella nomina dei sindaci, crede si possa evitare anche senza il sindaco elettivo. Egli per conto suo non si lasciò e non si lascierà mai dirigere nella scelta da criteri parlamentari. Quando però le attribuzioni dello Stato conferite ai sindaci e all'esperimento presente, avranno dato i loro buoni risultati, ritiene che la riforma si possa estendere. Non può poi acconsentire alla nomina diretta dei sindaci per parte degli elettori (proposta da Sandonato) perchè essa conferirebbe al sindaco una potenza superiore a quella dell'intero Consiglio comunale.

Rudinì ringrazia Cavallotti per gentili parole pronunziate al suo indirizzo nella seduta antimeridiana, ed encomia l'estrema sinistra che nella presente discussione, pur secondando il governo, non rinuncia alle proprie idee ed è la sola energia che si contrapponga a quella massa inerte che si chiama la maggioranza. Non approva che si ponga la questione di fiducia su questo articolo.

Lamenta l'eccessiva ingerenza dello Stato a danno delle iniziative locali; ed egli crede debbansi stimolare e non spegnere siffatte iniziative. Comprende che, considerato il sindaco come ufficiale del governo, si voglia lasciare a questo la nomina, ma non comprende la distinzione fra grandi e piccoli comuni, anzi nota che nelle grandi città i sindaci hanno carattere essenzialmente politico, mentre nei piccoli comuni essi sono eletti con criterio esclusivamente amministrativo.

Non teme le influenze clericali e non crede alle oligarchie locali cui alluse Crispi.

Lacava associasi alle dichiarazioni del presidente del Consiglio e mantiene l'articolo come fu modificato con l'emendamento di Sonnino accettata.

I vari emendamenti sono ritirati.

Di Rudinì soltanto insiste nel suo, così concepito: Il sindaco è nominato dal consiglio comunale nel proprio seno, a scrutinio segreto.

Baccarini non è soddisfatto dalle dichiarazioni del presidente del consiglio e si associa all'emendamento di Di Rudinì.

Votasi per appello la proposta di Rudinì.

E' respinta con voti 202 contro 53 e 6 astenuti.

Cucchi L. propone che il secondo capoverso: il sindaco dura in ufficio 3 anni ed è sempre rieleggibile purchè conservi la qualità di consigliere, che sta in fine dell'art. 48, sia posto in fine dell'art. 47.

Sanguinetti, Derio, Canevaro propongono questa aggiunta: I comuni che per virtù del presente articolo acquistano il diritto alla nomina di sindaco, non perderanno questo diritto quando cessassero d'essere capoluogo di provincia, di circondario e di mandamento.

Lacava e Crispi accettano le due proposte.

Il Presidente pone quindi ai voti l'art. 47 così concepito: Il sindaco dei comuni capiluoghi di provincia, di circondario, di mandamento o che abbiano una popolazione superiore a 10,000 abitanti è nominato dal Consiglio comunale nel proprio seno a scrutinio secreto.

Negli altri comuni la nomina è fatta dal Re fra i consiglieri comunali. (Seguono le aggiunte di Cucchi e Sanguinetti). È approvato.

Approvasi l'art. 48 (norme per l'elezione del sindaco) come proposto dalla commissione.

Approvasi l'art. 49 contenente disposizioni relative alla revoca del Sindaco.

Art. 50. Ove il sindaco non adempia ai suoi obblighi di ufficiale del governo o non li adempia regolarmente, può con decreto prefettizio e per la durata non maggiore di tre mesi venire delegato un commissario per l'adempimento delle funzioni di ufficiale del governo.

Le spese occorrenti per l'invio ed esercizio dell'incarico di commissario saranno addossate al Comune, salvo a questo l'azione di rivalsa contro il sindaco. Su di essa pronunzierà l'autorità giudiziaria a seconda delle rispettive competenze.

Approvato.

Approvansi gli articoli 51, 52, 53 e 54, riguardanti questi ultimi le disposizioni penali applicabili alla elezione del sindaco.

Approvasi l'art. 55: Gli esemplari di processi verbali, delle deliberazioni dei consiglieri comunali, escluse quelle relative alla mera esecuzione dei provvedimenti prima deliberati, e delle giunte comunali, saranno, a cura dei sindaci, trasmessi ai prefetti e rispettivamente sotto-prefetti entro 8 giorni dalla loro data Il prefetto e sottoprefetto ne mandano immediatamente la ricevuta all'amministrazione comunale.

Approvansi gli art. 56: Il prefetto o sottoprefetto esamina se la deliberazione: primo, sia stata presa in adunanza legale e coll'osservanza delle forme che la legge prescrive; secondo, se con essa siansi violate le disposizioni di legge.

57: Se il prefetto o sottoprefetto entro 15 giorni dalla ricevuta di cui all'art. 55, sospende con decreto motivato l'esecuzione della deliberazione, il decreto viene immediatamente notificato al sindaco ed al prefetto, se sia emanato dal sottoprefetto.

Art. 58 La deliberazione diventa esecutiva se è rimandata col visto del prefetto o del sotto prefetto o se il decreto di soppressione non è pronunziato entro detto termine di 15 giorni. Il termine è di un mese pei bilanci e pei conti consuntivi. Sono però immediatamente esecutorie le deliberazioni d'urgenza, quando la maggioranza dei due terzi dei votanti dichiari che vi è evidente pericolo nel ritardarne l'esecuzione.

Il prefetto, sentito il consiglio di prefettura, pronuncia con decreto motivato l'annullamento dell'atto viziato di alcuna delle illegalità di cui all'art. 56.

L'annullamento non potrà essere pronunciato dopo trascorsi 30 giorni dalla data del decreto di sospensione.

Art. 59: Contro il decreto di annullamento può il consiglio comunale ricorrere nel termine di 15 giorni dalla comunicazione del decreto al governo del Re, il quale provvede con decreto reale, previo parere del consiglio di Stato.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Toaldi, Solimbergo rivolgono interrogazioni al ministero della marina circa la mancanza del ghiaccio a Massaua.

Brin fa la storia del servizio per provvedere di ghiaccio Massaua ed Assab, dalla quale risulta il governo non lasciò intentato nessun mezzo perchè tale servizio procedesse bene. Non ostante, l'inconveniente lamentato dagli interroganti esiste a cagione di guasti delle macchine. Ma deve dichiarare, la società assuntrice aver fatto tutto il possibile per avviarvi e mantenere gli impegni. Il governo ha dato subito le opportune disposizioni perchè sollecitamente Massaua sia fornita del ghiaccio necessario.

I giornali annunziano che la regina Natalia partirà stasera o domani per Parigi dove rimarrà finchè si risolva la questione del divorzio.

La luce elettrica a Udine.

Per assecondare il desiderio di alcuni cittadini, riportiamo dall'*Adriatico* del 15 luglio il seguente articolo:

Tutti hanno veduto con piacere, anzi con grande soddisfazione, l'avvenimento decretato dal patrio Consiglio, di definitivamente finirla con un contratto oneroso riguardo all'illuminazione pubblica della nostra città, che, oltre ad importare una spesa rilevante, non corrispondeva alle esigenze moderne ed a quella convenienza che avrebbe dovuto essere norma a chi presiedeva agli interessi della Società del gaz.

Ma, oggi, è inutile fare recriminazioni e tornare su un passato oramai sepolto dal comune consenso, sotto la condanna di un errore perpetrato senza scienza e concienza dai nostri avi.

L'avvenimento, di cui più sopra accennavo, si estrinseca nel decretato scioglimento del contratto colla Società del gaz a 31 dicembre 1888, per costituirvi a 1 gennaio 1889 la luce elettrica colla Società Volpe-Malignani.

Nella grande maggioranza, amante dell'economia, congiunta al progresso, non vi fu stonatura alcuna. Ciò è fuor di dubbio, e le obbiezioni dei paurosi o degli eterni brontoloni e malcontenti caddero davanti la evidenza delle cose e davanti le dimostrazioni tecniche e finanziarie della impresa.

Non così persuasero in Consiglio e fuori, nè persuadono ancora, le ragioni per le quali la Società assuntrice per la illuminazione a luce elettrica scelse il luogo per lo impianto della officina in Via Sottomonte.

Chi conosce la topografia della nostra città deve di primo acchito meravigliarsi di codesta scelta che potrà accomodare ai membri della Società assuntrice, ma certamente non corrisponde nè in linea tecnica, nè sotto gli aspetti d'igiene, di sicurezza pubblica e di estetica.

Lungo sarebbe l'enumerare il perchè di codeste asserzioni che tutti, scienti e profani, proclamano altamente, ma io mi limiterò a pochi cenni, anche per non abusare dello spazio concessomi, riservandomi, al caso, di ritornare sull'argomento.

Intanto, l'officina è istituita nel cuore della città, a ridosso dello storico Castello, frammezzo case e casupole in una via frequentatissima che non misura più di 2 metri e 50 di spazio.

L'impianto delle macchine occorrenti al funzionamento della luce elettrica in questa località, porteranno senza dubbio tale rumore e tremolio e disturbo alle case non solo vicine, ma addossantesi alla officina, che nessuno certamente potrà andarvi ad abitare, con quanto scapito dei proprietari ognuno lo potrà immaginare.

Ma codesto non è nulla. Si tratta che, dopo la protesta dell'autorità militare e proprietaria del Castello, si è dovuto erigere un camino dell'altezza di più che metri 36, mentre era stabilito che non dovesse superare l'altezza di metri 40. Naturalmente la base del camino venne eseguita su questo dato; chi garantisce dal pericolo di una catastrofe cadendo il camino sulle adiacenti abitazioni?

E non è tutto ancora. In via Sottomonte vi sono abitazioni che comunicano colla via più popolata e centrale di Mercatovecchio. Ebbene: tutte quelle case necessariamente ricevono il contraccolpo, ed i proprietari devono soffrirne i danni per le insorte ed ormai crescenti preoccupazioni del pubblico in seguito all'impianto di detta officina elettrica. Giacchè nessuno osa abitare più in località ove l'igiene, la sicurezza pubblica, la viabilità e la comodità dei cittadini non siano del tutto garantite.

E poi, si aggiunge, dato lo scoppio di qualche caldaia, eventualità possibilissima e che in località isolata produrrebbe danno insignificante, quale enorme, immane, disastro non porterebbe a persone e proprietà in quelle contrade ove c'è tanta e tale agglomerazione di case e palazzi, coi relativi inquilini?

A tutti questi quesiti dovrebbero senz'altro rispondere l'on. Municipio, la Società assuntrice e la stampa cittadina.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 40

Mondo vecchio e mondo nuovo

MEMORIE DI MEZZO SECOLO

del Dottor G.

(Proprietà letteraria)

CAPITOLO QUARTO.

VIII.

(Continuazione.)

Nella stagione autunnale in altro Castello, situato su bel colle a pochi chilometri dalla città, avrebbesi potuto assistere in certe sere ad un trattenimento di diverso genere, eppur dilettevolissimo, se ospiti dei nobili Consorti, ovvero se cortesemente invitati dal Conte Zozimo di Monteredo. Del quale ottimo gentiluomo dicemmo l'umore allegro, e la cura dell'eleganza, e le abitudini che lo rendevano singolarissimo di confronto al maggior numero de' patrizii. Difatti il Conte Zozimo si aveva procurato quella coltura che attingesi da libri di scrittori in apparenza leggieri, e che tuttavia aiutano a studiare ed a capire il mondo; quindi da sè, nella piccola società di cui faceva parte, aveva continuato a studiare e a capire. Perciò nessuno l'eguagliava per finezza di osservazione, e per arguzia nel colpir certe stonature sociali. E questa natural tendenza alla satira s'era sviluppata eziandio, con lo assistere assiduo alle rappresentazioni drammatiche in Teatro, che ritraevano vizii e difetti di una società più raffinata. E tutto ciò spiega come il Conte Zozimo, non potendo avere nel suo Castello una Compagnia di attori o di dilettanti in carne ed ossa, se ne procurasse una di fantocci di legno, e si dilettasse in autunno coll'offerire, in un teatrino costrutto al piano-terra d'antica torre feudale, uno *spettacolo di marionette*.

E per ispiegare meglio siffatta singolarità del nobile Conte, dobbiamo soggiungere che dapprima era stata intenzione sua procurare onesto divertimento al figlio giovinetto, il contino Albano, quando dal Collegio di prete Placido Marraccini, dove aveva cominciato gli studi di grammatica latina, ritornato fosse in famiglia a passare le brevi vacanze autunnali. Il Contino Albano era unico figlio, cui ebbe dal matrimonio con nobilissima dama, la quale troppo presto lo aveva lasciato vedovo, e proprio quando ella proponevasi dedicare assidue, intelligenti, affettuose cure all'educazione del figliuolo. Il quale della madre ritraeva l'indole amabilissima, e sino da fanciullo dimostrato avea rara sensibilità che, a lui uomo fatto, doveva essere inspirazione al bene. Ma perchè l'amor proprio eragli pungolo ad istruirsi per emulare i compagni di studio, e per istintiva serietà precoce, di certi divertimenti cotanto graditi ai coetanei non dilettavasi gran che; così di questo *spettacolo di marionette*, cui però non rifiutava di essere presente, anzi mostrava compiacersi del divertimento altrui.

E gli invitati si divertivano assai, sia pel lusso del piccolo teatrino, e per certi colpi di scena maravigliosi, sia per la favola svolta con garbo, se non proprio giusta tutte le regole della drammatica. Difatti il Conte Zozimo, come dicemmo allorquando con lui abbiamo fatta conoscenza al *Caffè Grazioso*, oltrechè essere assiduo alle rappresentazioni drammatiche che si davano al *Sociale*, leggeva tutto l'anno romanzi nuovi e nuove commedie, cosichè sapeva acconciarne qualcuna a servizio de' suoi personaggi di legno, ovvero, come pur ci ricordiamo di aver detto, ne raffazzonava di nuove imitando quelle, come usavano i Comici ai tempi di Carlo Gozzi, che si dicevan *commedie d'arte*, quasi per intero improvvisate.

Que' suoi fantocci di legno avevano costato al Conte parecchie migliaia di lire, perchè l'artista che li fabbricò era un abile meccanico intelligente di anatomia in quanto serve alla scoltura; cosichè riuscirono tutti proporzionati nelle membra e per certi congegni persino movevano gli occhi ed aprivano la bocca sì da parere vivi. E quando, per fili quasi invisibili entravano in scena e gesticolavano, venivano accolti col plauso che ne' grandi teatri tributasi alla prima donna o al primo attore, e poi col *bravo* ad ogni parlatina un po' commovente; e que' fantocci, quantunque di legno, comprendevano il dovere della creanza, e s'inchinavano più volte graziosamente, ringraziando per quelli applausi.

I soggetti d'amore erano trattati tra una Rosaura astuta e una Colombina ingenua, e Arlecchino e Brighella funzionavano da primi amorosi; mentre per solito Pantalone raffigurava il papà sospettoso od il tutore bonario, e Truffaldino compariva qual servo birbaccione e mezzano.

Alle volte il soggetto d'una pantomima era tutto villereccio, e sulla scena vedevansi bei pezzi di contadinotti e contadinelle in giorno di *sagra*, che ballavano insieme con svenevolezza innocente; ed all'improvviso sbucavano da una grotta i *bravi* di qualche moderno don Rodrigo, che rapivano una piagnucolosa Lucia; poi, inseguiti questi dall'amante di lei e da un gruppo di robusti compagni, abili in certa ginnastica delle mani e de' piedi, dovevano scappare via in fretta per riferire al padrone che l'impresa era sfumata. Al quale annuncio, quel tristo padrone alla sua volta esercitava lui la ginnastica, e cacciavali in una torre col reo proposito di farli morire della morte del Conte Ugolino.

Ma altre volte la commedia, o la pantomina, erano nientemeno che di soggetto storico, e vedevasi sfilare sul piccolo palcoscenico interi Corpi d'armata, preceduti da Banda musica e da tamburini, e sul davanti a cavallo i Generali famosi di Napoleone il Grande, o lo stesso primo Console e poi Imperatore nel suo costume tradizionale. E non è a dire, quanto così sontuoso spettacolo andasse acclamato, specie in grazia di meccanismi imitanti il tuonar del cannone e le evoluzioni d'una battaglia campale susseguita dal grido della vittoria.

Però qualche sera il soggetto della rappresentazione marionettesca era, per capriccio spiritoso del conte Zozimo, una berlina e un castigo per certi burattini che mangiavano e bevevano e vestivan panni. Specie, fece molto chiasso e ne giunse rapporto persino alla polizia, una satira drammatizzata, i cui personaggi principali furono il Barone Intendente, madama l'Intendentessa e il suo cecisbeo. Poichè il Conte Zozimo aveva osato metterli in scena proprio come marionette-ritratti, scimiottandone la voce ed i gesti, sì che se ne fece a spese loro grande baccano. E vi fu un imprudente che al *Caffè Covazza* narrò di questa satira del Conte, e da allora in poi venne segnato il di lui nome sul libro nero; cosichè fu escluso dall'elenco dei gentiluomini da invitarsi al Circolo di Corte per la sera del famoso 20 ottobre, e segnato tra que' *pochissimi* (e più tardi dovevano diventare *moltissimi*), cui il Governo dell'assolutismo non potea ritenere cittadini devoti.

Così in autunno, nella torre del castello di Monteredo che ne' tempi della feudalità, quando que' nobili e potenti Signori erano anche giurisdicenti, serviva da prigione, uno degli eredi di nome cotanto illustre nella Storia paesana compiacevasi di far passare qualche ora alle distinte famiglie de' paeselli finitimi, pur al trattenimento ammettendo cordialmente una rappresentanza de' suoi fedeli coloni in abito della festa, i quali vi assistevano in fondo e stando in piedi, e con la bocca aperta a segno di continua ammirazione.

Nè l'erede di nome così illustre, se non ispaventavasi per le stizze del regio Barone Intendente e dell'Intendentessa, aveva poi la fisima di credere che del suo *dilettantismo marionettesco* ne sarebbero stizziti gli antenati, i cui ritratti, chi adorno di porpora cardinalizia, chi con parucca inannellata e con al collo cordini di parecchi insigni Ordini cavallereschi, chi nell'assisa superba di Generale, pendevano dalle pareti della grande Sala del Castello. Difatti il Conte Zozimo di Monteredo, Conte di..... Barone di .... Signore di..... (e qui ci starebbero tanti nomi quanti cioè una volta erano i possessi di quella antica e cospicua famiglia), sebbene, come tutti gli altri Nobili, intimamente d'esserlo si compiacesse, capiva che ogni ostentazione sarebbe stata goffaggine... e poi... e poi... sapeva un'altra cosa rivelatagli dalla coscienza, cioè che, sorvenuti tempi migliori e più propizii ad attività degna, egli, Conte Zosimo, avrebbe certamente *fatto il suo dovere di gentiluomo e di cittadino italiano*.

(Continua).

Cose scolastiche.

Latisana, 15 luglio.

In questi giorni ebbero luogo gli esami delle Scuole Elementari del Capoluogo. I risultati furono così soddisfacenti, che mi confortano a darne un modesto cenno.

A cominciare della Prima maschile, va ricordato, a titolo d'onore, il maestro Anastasia.

Tutti sanno quanta fatica e pazienza abbisognino a chi deve sminuzzare il pane del sapere a menti che si schiudono appena alla intelligenza: nè ci vuol meno d'un abile insegnante a tenerne amorevolmente desta l'attenzione. Dalle qualità necessarie a raggiungere la mèta, parmi fornito l'Anastasia che a retto insegnamento accoppia buon metodo.

Il vecchio Morello, preposto alla Prima superiore, sta saldo ancora sulla breccia, e coll'inalterabile bontà e metodo proprio, guida felicemente in porto la navicella affidata al suo governo. Certo il Comune saprà tener conto del lungo, indefesso e rispettoso servizio prestato da questo soldato della vecchia guardia, quando gli torni necessario l'onorato riposo.

Regge la II.a classe il maestro Sbrugnera. Esso pure s'adopra ad educare i suoi allievi nel miglior modo che gli è possibile.

Ma quegli che si merita una speciale menzione si è il Direttore delle Scuole e maestro di III.a e IV.a classe, Angelo Ghion. L'indirizzo lodevole degli studi, la disciplina, l'ordine sono dovuti alla cura paziente ed amorosa di lui, che trae pur profitto dalle sagge istruzioni del Delegato scolastico cav. Maroè. Non v'ha dubbio che i più lieti successi si ottennero dagli allievi delle due classi superiori: ed io che ho assistito a diversi esperimenti, mi son fatto una chiara idea del grado d'istruzione impartito in quella scuola.

Benchè, a mio sommesso parere, non sia addatto allo sviluppo mentale dei giovinetti il Programma governativo, convien però rilevare come sia efficacemente concorsa tutta la buona volontà del corpo insegnante a conseguire l'intento.

Gli esami delle Classi femminili, presenziati dalle gentili e colte Signore Ispettrici, riuscirono altrettanto brillanti. Delle Istitutrici debbo ricordere particolarmente le signore Ghion e Massarutto che reggono una doppia classe. Il Consiglio del Comune che cura convenientemente l'istruzione erogandovi una cospicua somma, adottava ancora nella straordinaria tornata del passato agosto, l'istituzione della quarta femminile, portando così allo stesso livello le une e le altre scuole. La novella classe, colla direzione generale, veniva affidata alla valente signora Ghion, la quale, alla fiducia dimostratale, corrispose in modo degno d'encomio: e scaduto il biennio di prova ne' riguardi dei coniugi Ghion, il Consiglio, plaudendo ai felici risultati emersi dai rapporti della Sopraintendenza, riconfermavali per il sessennio.

Mi è grato pertanto di segnalare l'opera lodevole del corpo insegnante del Comune, perchè ne è davvero meritevole, e perchè torni ad esso di emulazione e di conforto nel proseguimento dell'arduo cammino.

G. G.

Dal campo di Lestans.

Travesio, 15 luglio.

La Commissione liquidatrice dei danni arrecati dalle truppe è composta di un geometra del genio militare, d'un capitano e di un tenente di fanteria e di un sottotenente dei bersaglieri. Ha lo speciale incarico di assumere giornalmente i reclami prodotti dai danneggiati, e di praticare, a tempo opportuno, le visite superlocali. I signori componenti sono persone competentissime e che, nelle liquidazioni, sanno equamente conciliare l'interesse dello Stato con quello dei privati.

Ieri mattina sono partito alla volta di Toppo, che dista 4 chilometri da qui, onde assistere allo sviluppo della manovra che ivi seguiva. Avevano luogo esercitazioni tattiche a partiti di battaglioni contrapposti, sostenuti da plotoni di cavalleria e da sezioni di artiglieria. Il tema da svolgere era: « Simulare un corpo, rappresentato dal partito Nord (neri), che scendendo dall'altipiano di Pinsano, voglia dirigersi al Meduna passando per Toppo; mentre altro corpo, rappresentato dal partito Sud (bianchi) deve difendere la posizione di Toppo ed impedire l'avvanzarsi della colonna nemica. » — Giunsi in tempo da vedere le colonne d'attacco moventi all'assalto, quando alle ore 9 circa venne ordinato di cessar il fuoco.

Al termine della manovra il signor generale fece suonar il rapporto.

Il colonnello dei bersaglieri che aveva l'alta direzione della manovra, alla presenza del generale e di tutti gli ufficiali, interpellò i capi comandanti superiori dei due partiti sulle disposizioni rispettivamente prese per l'attacco e per la difesa. Sentite le spiegazioni, il signor colonnello direttore fece alcune osservazioni d'ordine tattico, che vennero confermate dal generale. Poscia questi affabilmente si dichiarò contento del complesso dell'esecuzione, fece una lode speciale alla cavalleria, indi licenziò i signori congregati.

Ho il conforto da non registrare sinistri accidenti, tranne qualche caduta di cavallo senza gravi conseguenze, e qualche zoppicatura di cavalli. Le medicine occorrenti agli indisposti del campo, ai pochi ammalati nell'infermeria, e pei quadrupedi, vengono fornite da questo farmacista Antonini Giacomo che trovasi bene provvisto.

La Casarsa-Spilimbergo-Gemona.

Il personale sociale delle Strade Ferrate Meridionali addetto all'ufficio degli studi della linea Casarsa-Spilimbergo-Gemona, nello scorso mese di giugno, ha quasi portato a compimento il progetto di massima della variante al tracciato della linea predetta fra Spilimbergo e Commerzo, col passaggio del Tagliamento attraverso dello stretto di Pinzano.

Il progetto medesimo sarà fra breve dalla Società delle Strade Ferrate Meridionali, presentato al Regio Ispettorato Generale, unitamente al progetto di massima dell'intero tronco Spilimbergo-San Daniele-Gemona, con passaggio del Tagliamento rimpetto all'abitato di Spilimbergo.

Esito delle elezioni amministrative di Sacile.

Elettori iscritti 337
Votanti 69

pel Consiglio Provinciale.

Sartori dott. G. Batta voti 45
Chiaradia Ricardo » 7

pel Consiglio comunale, eletti i signori Sartori dott. G. Batta, Camilotti Pietro, Cristofoli dott. Girolamo, Gasparotto Leopoldo, Mazzoni G. Batta.

Apatia generale su tutta la linea.

In presenza di un grande allargamento del diritto elettorale, in presenza delle elezioni generali, — è così che si vuol insegnare ai nuovi elettori di adempiere al loro dovere di liberi cittadini?...

Il sig. Chiaradia da più giorni ha dichiarato con lettera di non posare sulla propria candidatura.

Cronaca Sandanielese.

I frazionisti di Beacco si lamentano perchè la scuola unica della loro frazione, causa la molta affluenza, dà risultati assai meschini'

Fino dal settembre 1887 presentarono reclamo al Regio Provveditore degli Studi per l'apertura di una nuova scuola maschile, ma fino ad oggi non ottennero alcun riscontro.

Quei di Beano sperano sempre di vedere esaudita la loro giusta domanda e s'affidano nello zelo del signor Prefetto e Provveditore degli Studi.

— Sul Giornale *Il Ledra* di San Daniele è comparso un *comunicato* e col quale si lanciano delle accuse al nuovo Sindaco di Vito d'Asio, e che per la loro gravità domandano una pronta confutazione o conferma.

Polemica.

In risposta al signor Asper della « Patria del Friuli » N. 163, 10 luglio sotto il titolo: « La Sagrestia ha vinto ».

Treppo Grande, 14 luglio 1888.

Sbaglio grosso, signor *Asper*; poichè la Sagrestia di Treppo nelle elezioni di domenica 8 corr. non avendo lottato, nè giuocato, non ha potuto nè vincere, nè perdere.

Lo sapete anche voi che alla Sagrestia di Treppo sono due che appartengono, seppure non volete aggiungere anche il santese. Or bene, il parroco, come v'è noto, anche quest'anno, fu indebitamente tenuto escluso dalla lista; e l'altro di sagrestia sfida Voi, con tutti i vostri adepti, amici o protesti che sieno, a provarlo che siasi occupato di elezioni.

Dunque sbaglio grosso il vostro, se non malizia astuta.

Eh! sapete Voi chi è occupato *hinc etinde* di elezioni, ma fate d'ignorarlo per incolpare la Sagrestia. Sapete Voi che si è approfittato perfino del nome del cav. Antonio Rosinato, a sua insaputa allo scopo di disperder voti nelle file avversarie; sapete Voi, ed io lo scommetterei, di certi fatterelli che accompagnarono o fecero seguito alle elezioni, fatterelli che potrebbero portare qualche conseguenza; ma di tali cose non Vi occupate. Via, via signor *Asper*, siate più veritiero, e dite che fu il paese che si occupò delle elezioni, e forse anche Voi; non già la Sagrestia.

Oh! i preti non la perdonano mai, avete esclamato. Bella esclamazione davvero! Esclamazione che potrebbe forse condurre a farne la vostra personale conoscenza. Io da parte mia non mi curo di conoscervi quando siete tale da cadere in simili inesattezze.

L'altro di Sagrestia.

Scuola operaia di disegno.

Sacile, 15 luglio.

Un invito municipale ci riuniva oggi in parecchi ad esaminare i saggi di disegno nella sala delle scuole elementari, — saggi esposti dagli allievi della scuola operaia festiva, diretta dall'egregio prof. Matteo Cecchini, insegnante in disegno e lavoro manuale di questo Normale Istituto.

Che il prof. Cecchini nel breve corso di trenta o trentacinque lezioni abbia fatto miracoli, dire non possiamo: gli incensamenti lasciamo fare a chi il piegare costantemente il groppone è atto di più che naturale dedizione; e d'altra parte il prof. Cecchini in coscienza non ci saprebbe grado. Però dobbiamo affermare che la scuola operaia festiva ha avuto un esito veramente inaspettato; imperciocchè questo è il primo anno di *prova* per iscuola cosifatta; e noi sappiamo che in qualsivoglia *prova* i neghittosi, i fannulloni sanno fare la loro condegna figura e censurare malignamente coloro, che ci tengono senza presunzione allo studio davvero.

Ciò per incidente; — ma per amore di verità, ci preme subito di aggiungere, che molti furono i giovani artieri, i quali, fra gli ozi della festiva domenica, trovarono pure il tempo di dedicarsi con vera passione alle coltura *dell'arte bella*, e oggi con compiacenza possono cogliere il plauso, da tutti i concittadini doverosamente a loro tributato.

Bisogna anche dire che dai primi elementi di disegno su rete quadrata (onde abituare l'occhio dell'allievo alla diligente osservanza nella precisione e correttezza delle linee) da semplici linee di disegno geometrico, siamo arrivati a difficili tratteggi di curve ornamentali, a progetti di costruzioni architettoniche, a figure allo spumino, e perfino a qualche pastello e a qualche lavoruccio in plastica.

In questo breve lasso di tempo non si poteva fare di più.

Onde eccitare i volonterosi a perseverare nella dilettevole quanto utile scuola, a spronare gli indifferenti ad apprendere l'arte gentile, vogliamo pubblicare i nomi di coloro, che, secondo il nostro giudizio, meritano una speciale menzione, e sono:

Pagotto Giuseppe, per decorazioni in acquarello, nonchè per fiori in oglio e lavoretto ornamentale in plastica.

Fossa Napoleone Cesare per progetti architettonici di falegname.

Vendruscolo Raimondo, muratore, per vari disegni geometrici e progetto di fabbricato con analoghe piante di spaccato trasversale, longitudinale e prospetto.

Bonotto Giovanni, pittore, per progetti in decorazione per soffitti.

Rapuzzi Giovanni, per figure allo spumino.

Tonon Antonio, falegname, per progetti in legno.

Sopra tutti questi lavoretti esposti primeggia poi un lavoro, che, si capisce subito, eseguito dalla mano di un artista.

E' un saggio di lavoro manuale, scolpito in legno, dovuto all'opera del valente prof. Cecchini. Stentammo a credere, a dir il vero, che fosse questo il suo primo lavoro di tal genere. Ci dovemmo convincere dalle assicurazioni a noi fatte dall'autore stesso e confermate da onorevoli suoi colleghi.

Consiste in una grande cornice ornata da un cimiero, formato da un bel putto alato, che sostiene lo scudo di Savoia; la mensola dello spessore di otto centimetri a grandi svolazzi tratteggia elegantemente il contorno.

È opera eseguita con molta precisione e molta grazia e noi ci rallegriamo di cuore col provetto artista.

Il quale, gentilissimo come sempre, ha voluto dedicare ed offerire questo suo primo lavoro d'intaglio in legno all'Istituto d'Assisi (Principe di Napoli) eretto per gli orfani dei Maestri elementari.

La Scuola festiva di disegno per i giovani artieri è affidata in Sacile a buone mani.

Tutti quelli che ne concepiscono la importanza, riconosceranno certamente i meriti eccezionali del bravissimo Insegnante, che pur di ottenere profitto dai suoi allievi, li fornisce dei propri modelli, e per la scuola si occupa forse più a casa, che nelle ore di pubblica lezione.

Viviamo sicuri che tanto il Comune quanto la Società operaia non trascureranno ogni mezzo, onde la Scuola stessa abbia ad acquistare quell'incremento pratico, ch'è da tutti i buoni operai desiderato.

Brrr........

Nuovo forno rurale.

Domenica 22 corr. avrà luogo a Pravisdomini (distretto di San Vito) la solenne inaugurazione del forno rurale.

Il *Don Chischiotte* dice che gran parte delle 200.000 lire date dal governo alla Società che doveva piantare a Massaua una fabbrica di ghiaccio le ebbe un deputato che ebbe mano nell'imbroglio.

NOTIZIE DI BORSE

(Vedi in quarta pag.)

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 16-7-88	ore 9a.	ore 3p.	ore 9p.	gio. 17 ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	747.9	745.9	743.4	741.3
Umidità relativa	65	53	73	80.
Stato del cielo	misto	misto	piov.	misto
Acqua cadente. M M.	—	—	—	25.2
Vento (direzione	—	S W	N	S
Vento (velocità chi.	0	2	2	6
Termom. centigrado.	23.0	26.1	21.9	21.6

Temperatura massima 27.5 e minima 15.7 | Temp. minima all'aperto 14.5
Minima esterna nella notte 15.6

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 5 pom. del 15 luglio

Tempo probabile:

Venti freschi ed abbastanza forti del 2° girante al 3 quadrante cielo generalmente sereno in Italia inferiore, qualche temporale altrove, temperatura elevata.

I nostri Deputati.

Votarono ieri alla Camera sull'emendamento proposto dall'on. Di Rudinì in favore, l'on. Seismit-Doda; contro, e quindi col Ministero: Cavalletto, Marchiori, Marzin, Solimbergo.

Gli altri, assenti.

Un'altra petizione alla Camera di Commercio.

I proprietari di fabbriche d'aceto hanno inoltrata un'altra petizione alla Camera di Commercio. In questa rilevano che, per mancanza di notizie autentiche, non era a loro cognizione il fatto, che nella seduta della Camera dei Deputati del 29 decorso giugno, su proposta dell'onor. Deputato Della Rocca, veniva abrogato il comma *a*) del progetto pei provvedimenti finanziarii concordato fra il Ministero e la Commissione.

In conseguenza di tale abrogazione, anche lo spirito adoperato per aceto è soggetto alla nuova tassa di vendita di lire 60 per ettolitro di 100 gradi.

Questo incarimento equivale, per i suoi effetti, alla totale soppressione di ogni e qualunque agevolezza sullo spirito adoperato per la fabbrica dell'aceto. È in altre parole sufficiente ad uccidere questa industria che non potrebbe reggere ad un raddoppiamento nel costo della materia prima.

Le fabbriche di aceto dovranno quindi immediatamente chiudersi dopo l'applicazione della Legge, se il Governo non trova un provvedimento atto a scongiurarne gli effetti.

Questi provvedimenti — dicono i petenti — meglio che in un rimaneggiamento di tariffe doganali alla voce aceto ed acido acetico e meglio che in nuovi catenacci, si dovrebbero trovare in ulteriori studii da parte del Governo onde rendersi conto dei risultati che dall'applicazione della Legge deriverebbero all'erario e alle industrie, e sopprimendo l'applicazione della Legge, in quanto riguarda le fabbriche d'aceto fino a studj compiuti.

Italia Del Torre.

Nel p. v. agosto al Teatro Malibran in Venezia avremo il *debutto* della nostra concittadina sig.na Italia Del Torre che per la prima volta si presenterà al giudizio del pubblico eseguendo la parte protagonista nell'*Aida*.

Il pubblico udinese ha già giudicata la valentia della brava signorina Italia Del Torre; sa di qual voce agile e robusta essa è fornita; conosce tutto il suo bell'ingegno artistico; e non dubita per la splendida vittoria che nel venturo mese riporterà interpretando la difficile parte che si è assunta per il suo *debutto*.

Ci piace notare che lo spettacolo si metterà in scena con lusso eccezionale pel teatro Malibran, e che la signorina Del Torre sarà circondata da distinti cantanti, ben conosciuti in arte, quali la sig.na Tilde Carotini, i signori Tobia Bertini, Francesco Pozzi, Lodovico Contini e Cesare di Ciolo, e che renderanno più grande e completo il trionfo della protagonista.

Alla sig.na Italia Del Torre mandiamo i più sinceri auguri d'esito felicissimo, bramando a tutti gli artisti applausi *a iosa* ed al solerte ed intelligente impresario cassette rigurgitanti del vil ma tanto caro metallo che volgarmente appellasi denaro.

Premio d'incoraggiamento

In data dello scorso mese di giugno ebbe luogo il conferimento dei premi agli Espositori a Londra nella sezione 1.a Classe II ***uova.***

Venne premiato fra gli altri il Signor Luigi Manesta di Codroipo con ***diploma d'onore.***

Sul progetto per la distribuzione dell'illuminazione elettrica in questa Città.

Chi percorre di notte le vie della nostra città subito avverte, appena si discosti dal centro, come sieno poveramente ed irregolarmente illuminate, in causa dell'eccessiva distanza a cui sono collocati i fanali e dell'insufficiente intensità luminosa di questi. Fu quindi ottimo avviso quello dell'onor. nob. Mantica di raccomandare alla Giunta, nella seduta Consigliare del 29 marzo p. p. di allestire un progetto per una migliore distribuzione dell'illuminazione pubblica, da adottarsi nell'occasione che verrà attivata l'illuminazione elettrica; e fu pure ottimo il divisamento preso dall'Onor. Giunta di accogliere e tradurre in atto la suddetta raccomandazione, e di pubblicare mediante la stampa il relativo progetto, compilato dal suo Ufficio tecnico, affinchè Consiglieri e Cittadini potessero pronunciarsi con perfetta cognizione di causa su questo importante argomento, e la deliberazione che sarà per prendere in proposito il Consiglio sia quanto è più possibile illuminata e soddisfi alle esigenze del pubblico.

Dicesi argomento importante, in quanto che la spesa annua che richiede questo servizio corrisponde al capitale di quasi un milione, e pochi sono i pubblici servizi che raggiungano uno così ragguardevole dispendio.

Sebbene estranei ad ogni incarico nell'Amministrazione pubblica, pure nella qualità di semplici Cittadini e di amatori d'ogni civile progresso che va compiendosi nella nostra città natale, ed un pò anche, non giova dissimularlo, nella condizione di Contribuenti, abbiamo voluto procurarci il suddetto progetto, per esaminarlo ed esporre su di essi il nostro modesto parere; nei soli riguardi però di convenienza e d'economia, poichè ci sentiamo profani nelle discipline esatte, e rispetto agli insegnamenti di queste adottiamo senz'altro le conclusioni dell'autore.

Li cenni storici premessi al progetto ci sembrano opportunissimi, poichè dimostrando essi le tendenze dell'epoca, ci indicano la via che dovremo percorrere in avvenire.

La vita è divenuta così breve, di fronte ai doveri ed alle innumerevoli preoccupazioni che presentemente reggono, la nostra esistenza, che sentiamo prepotente il bisogno di prolungare con tutti i mezzi possibili il tempo occupato agli studi, agli affari ed ai piaceri. Da ciò traggono origine gli sforzi incessanti per diminuire le distanze con la rapidità dei mezzi di trasporto e delle comunicazioni del pensiero, e per combattere l'oscurità delle notti ed abbreviarne la durata; e senza essere profeti o figli di profeta possiamo prevedere che questo movimento ascendente così generale non si arresterà se non col ritorno, speriamo assai lontano, della barbarie.

Fissata con rigoroso processo di calcoli, la distanza delle lampade, secondo la loro potenza luminosa, per ottenere un determinato effetto, l'autore del progetto passa ad indicare in apposita Tabella il numero e qualità delle lampade assegnate a ciascuna Via, in base alle premesse dimostrazioni teoriche; stabilendo in tale assegnamento un massimo ed un minimo, corrispondenti il primo ad un'illuminazione brillante e perfetta, ed il secondo ad un'illuminazione più modesta e meno in accordo con gli esposti principii, come limite questo al di sotto del quale non dovrebbesi discendere. Indicato infine qualmente il modo con cui sono esposte le suddette proposte o progetti si presti ad un'infinità di combinazioni, passa a formulare cinque nuove proposte, indicando per ciascuna di esse la relativa spesa annua. Riassume quindi ed analizza queste proposte, e con processo per esclusione ferma l'attenzione della Giunta e del Consiglio su tre sole, cioè sulla seconda, quarta e quinta, sulle quali dovrebbe, a suo avviso, limitarsi la scelta nelle attuali nostre condizioni.

La seconda proposta contempla l'illuminazione con sole 433 lampade ad incandescenza, dell'intensità luminosa di 50, 32, 25, 16 e 12 candele corrispondenti complessivamente a 7207 candele, con la spesa annua di L. 40587.25.

La quarta proposta mantiene le stesse disposizioni della seconda, con la sola sostituzione alle lampade ad incandescenza di focolai ad arco di 800 a 1600 candele nella Piazza V. E. e nella Via Mercatovecchio; per cui l'illuminazione sarebbe costituita da 6 lampade ad arco e 412 ad incandescenza, dell'intensità luminosa complessiva di 12993 candele con la spesa annua di L. 44753.54.

La quinta proposta infine limita l'illuminazione ad arco alla Piazza V. E. mantenendo sulle altre piazze e vie le disposizioni della seconda proposta; per cui l'illuminazione sarebbe costituita da 2 lampade ad arco e 421 ad incandescenza, della potenza luminosa complessiva di 10045 candele, con l'annua spesa (rettificata) di L. 41568.62.

Se si dovesse seguire solo gl'impulsi del bello e di ciò che meglio soddisfa il nostro amor proprio di cittadini, non non ci terremo paghi di nessuna delle suddette tre proposte, ma vorremo ad.

dirittura quella che ci offre l'illuminazione più brillante e più perfetta. Ma, nelle attuali condizioni economiche del nostro Comune, crediamo consigliabili più modeste aspirazioni. Tuttavia per rispondere alle moderne esigenze, e soddisfare al decoro della nostra Città, che tanto ci preme, non siamo alieni dal sostenere quei sacrifici che sieno dalle condizioni nostre comportabili.

Desideriamo anche noi che la parte più centrica della Città, adorna dei più rimarchevoli monumenti, e favorito luogo di convegno dei cittadini e forestieri, abbia un'illuminazione corrispondente alle moderne esigenze. Delle suaccennate tre proposte le due ultime, cioè la quarta e quinta del progettista, rispondono sufficientemente a tali esigenze, ed entrano in pari tempo nelle possibilità economiche del Comune, poichè non si scostano troppo, ovvero mantengono la spesa presentemente sostenuta per questo servizio. Ambedue sono quindi accettabili; ma ciò non ostante ci sentiamo disporti a dare la preferenza alla più modesta, a quella che limita l'illuminazione ad arco, che è l'illuminazione dell'avvenire, alla piazza V. E. perchè non porta nessun maggior aggravio al Bilancio comunale.

Adottando questa proposta facciamo già un gran passo sulla via del progresso, poichè si sostituisce all'attuale illuminazione, costituita da 327 fiamme a gas e 36 fanali a petrolio della forza complessiva di 3852 candele, un'illuminazione più perfetta della potenza di 10015 candele e quindi quasi tre volte maggiore. Dobbiamo perciò tenersi soddisfatti di questo progresso, tanto più che esso non preclude la via ad ulteriori avanzamenti.

Abbiamo esposto il nostro parere; ed ora ci rimettiamo fiduciosi nella saggezza dei nostri padri coscritti.

Alcuni cittadini.

Associazione friulana fra impiegati comunali e delle opere pie.

Nella seduta 10 corrente il Consiglio Direttivo prese le seguenti deliberazioni.

1. Agli esattori comunali incaricati della esazione dei contributi venne fissato l'aggio del 3 0|0, eccezione fatta per quelli che già avevano un aggio maggiore, ai quali sarà pagato l'aggio loro dovuto pei tributi diretti e tasse comunali.

2. Incaricò il sig. Presidente a proporre Regolamenti speciali pei pagamenti, riscossioni, versamenti, maneggio ed impiego dei fondi sociali e per l'ammissione ai vari sussidi.

3. Incaricò intanto il sig. Presidente stesso a provvedere gli oggetti di cancelleria, carta e stampa, alle minute spese, nei limiti della più stretta economia, salva resa di conto documentata e ciò fino a che il Consiglio direttivo non provvederà diversamente.

4. A far parte del giurì d'onore vennero all'unanimità eletti i Signori Agnoli Giovanni segretario di Tolmezzo, Cignolini D.r Sebastiano segretario di Codroipo, Brusini Luigi segretario di Cividale e Madussi Francesco segretario di Buia.

5. Incominciò il sig. Presidente a proporre 3 temi di amministrazione pratica o di legislazione da svolgersi dai soci per inscritto entro Novembre salvo di fissare i premi da conferirsi a coloro che presenteranno i migliori elaborati da giudicarsi da apposita commissione.

6. Spedirsi copia dello Statuto pregando del cambio alle società consorelle.

7. Ringraziò il Segretario della Società per l'eccellente ed intelligente opera finora prestata, rimandando a tempo più opportuno la deliberazione da prendere per corrispondergli un'equo compenso.

8. Non accettò le dimissioni da Consigliere del sig. Agnoli Giovanni segretario di Tolmezzo, incaricando il presidente a far uffici presso il medesimo perchè ritiri la data rinuncia, interessando alla Società di aver per delegati persone di senno ed influenti.

9. Pregare tutti i soci inscritti ad usare di tutta la loro influenza per ingrossare le file degli aderenti allo statuto.

Legato Bartolini.

A tutto agosto p. v. è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1888 89.

Detto Legato sussidia nell'educazione religiosa, scolastica ed artistica giovani d'ambo i sessi, *nati e domiciliati* in questa città, riconosciuti bisognevoli di una assistenza pecuniaria o del loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna o d'industria, e meritevoli per indole, attitudine e costumi intemerati.

Le istanze verranno prodotte all'ufficio della Congregazione di Carità.

Municipio di Udine.

Avviso.

Da oggi a tutto il giorno 14 agosto p. v. è aperta l'inscrizione alle grazie dotali istituite dal benemerito concittadino Antonio Marangoni a favore *di spose bisognose e meritevoli, native di Udine.*

Dette grazie per quest'anno saranno due, di L. 500 cadauna, e si pagheranno subito dopo contratto il matrimonio, verso presentazione del relativo attestato.

Il diritto alla percezione di codeste grazie dotali rimane perento ove il matrimonio non venga celebrato entro il mese di giugno 1889.

Le aspiranti alle medesime dovranno presentarsi personalmente per l'iscrizione presso questo Ufficio di Stato civile producendo il relativo atto di nascita, il certificato medico di sanità ed offrendo tutte quelle altre indicazioni e documenti che verranno richiesti.

Per esigenze ufficiali dette iscrizioni si effettueranno soltanto, nei giorni di lavoro, dalle ore 12 merid. alle ore 2 pom., e nei giorni festivi dalle ore 10 alle 11 antimeridiane.

Dal Municipio di Udine li 15 luglio 1888.

Il Sindaco
L. De Puppi.

Consiglio di Leva.

Sedute dei giorni 13, 14 Luglio 1888.
Distretto di S Daniele

Abili di I.a Categoria	N.	87
Abili di II.a Categoria	»	1
Abili di III.a Categoria	»	87
All'Ospedale	»	1
Riformati	»	32
Rimandati alla ventura leva	»	52
Cancellati	»	3
Dilazionati	»	10
Renitenti	»	82
Totale	N.	355

Società dei Reduci.

I soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del reduce

Ferri Luigi.

La riunione avrà luogo, presso la sede della società, alle ore 5 1|2 pom. del giorno d'oggi martedì 17 corr. per recarsi al Civico Ospitale.

Udine, 17 luglio 1888.

La Presidenza.

Alle ore 7 di questa mane dopo breve malattia munito dei conforti religiosi rendeva l'anima a Dio

Cesare Picco

d'anni 23.

I genitori Antonio e Maria Feleschini, il fratello Massimino, e gli zii Gio. Batta e Giacomo Picco nel dare il doloroso annunzio ai parenti ed amici pregano d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 17 luglio 1888.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ora 6 pom. nella Chiesa Parrocchiale del Carmine partendo dalla Via Ronchi N. 6.

VOCI DEL PUBBLICO.

Angherie?!! Nel *Giornale di Udine* di ieri N. 168 leggesi un famoso articolo intitolato la *riforma postale* riportato dalla *Lombardia.*

La prefazione di cui l'articolista ha voluto fregiare il brano della *Lombardia* è un gioiello che, dico il vero, desta il sorriso di compassione a chi possiede un poco di senno.

Come va, autore mio carissimo che vogliate parlare di riforma postale, di cui proprio non conoscete un'acca? Ditemi di grazia, quali sono queste angherie del servizio postale che voi mi andate cantando, e che qui a Udine riescono meno sensibili, per opera *esclusivamente* di tre funzionari postali?

Le tassative disposizioni da cui s'informa e si regola il servizio postale, hanno bisogno forse che ogni volta sieno modificate nella loro applicazione, per non dare origine a queste angherie immaginarie?

Mai no. Ogni qual volta che una legge o regolamento venne divulgato è obbligo di ognuno degl'impiegati di eseguire o di far eseguire. Col fare altrimenti, si viene meno al proprio dovere e si tradisce al proprio mandato. Si vede che voi mi ciurlate nel manico, caro mio articolista, se ritenete che l'applicazione delle disposizioni di legge sieno angherie.

Se avete volontà di scavare ancora dei titoli di benemenza, e di bruciare altri grani d'incenso, dei quali in questi giorni ne fate un grande sciupio, siate almeno felice nella scelta e non prendete tali solenni cantonate.

Desistete dalle illustrazioni adulatorie, che confinano colle schiocchezze, dai tanti inneggiamenti sperticati e laudi reboanti, e così farete ottima cosa, senza destare l'ammirazione nei zotici e la compassione nei lettori di buon senno.

L. P.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Municipi di Buttrio e Pradamano.

Avviso di concorso.

A tutto luglio corrente è aperto il concorso al posto di medico chirurgo per i consorziati comuni di Buttrio e Pradamano.

Lo stipendio è di L. 3000, più cent. cinquanta per ogni persona vaccinata.

Il medico avrà l'obbligo della cura gratuita per tutti i comunisti e dovrà risiedere in Buttrio.

I concorrenti presenteranno le loro istanze alla segreteria del comune di Buttrio, ove è ostensibile il capitolato relativo; ma la nomina è di spettanza dei consigli comunali di Buttrio e Pradamano.

L'eletto entrerà in carica al più presto possibile e non più tardi di un mese dalla partecipazione di nomina.

Buttrio, li 5 luglio 1888.

Il Sindaco di Buttrio *Tomasoni.* — Il Sindaco di Pradamano *L. Otellio.*

Gazzettino commerciale.

Sete.

Lione, 13 Luglio 1888.

Il mercato conserva tutta la fermezza guadagnata sui prezzi. Affari discretamente attivi la settimana scorsa, un poco meno durante questa ottava.

Dalla fabbrica si hanno lagnanze pel cattivo tempo che nuoce alla vendita della stoffa.

Come prezzi citiamo:

Sete Francesi. F.i 58,59 usi di Lione per organzini di marca titoli tondi — f.i 51 usi di Lione per trama fil.da e lav.o 2.o ordine 22,24 — f.i 48 usi di Lione per greggie Cevennes 2.o ordine c. n.

Sete Italiane. F.i 55.50,56 usi di Lione pe organzini Piemontesi 20|22 1.o ordine — f.i 51 usi di Lione per greggie piemontesi 12|14 classico c. n. — f.i 45 usi di Lione per greggie piemontesi secondi fili di marca — f.i 43.50,44 usi di Lione per greggie Lombarde realine 12|14, 14|16 c. n.

Sete di Siria. F.i 45,46 usi di Lione per greggie nuove a consegna 5|10, 9|11 — f.i 51|52 usi di Lione per organzini nuovi a consegna 18,20, 20,22.

China. Lo stock pronto è molto ristretto e i prezzi sono sostenutissimi sulla base di: f.i 36 usi di Lione per Tsatlee 4 1,2 best

Giappone. Si parla nuovamente di una riduzione nel raccolto di questo paese. Le greggie filate all'Europea 11|13, 100 espe M.e 1 1|2 sono però sempre ottenibili a f.i 45 usi di Lione.

Cagton filate all'Europea discretamente ricercate sulla base di f.i 36,37 usi per secondo ordine 10|12, 11|13.

I mercati in provincia.

Cividale. — *Cereali* Granoturco all'ett. da lire 12 a 12.50 — Frumento da 17 a 17 50 — Orzo pilato da 21 a 22 — Avena da 16 50 a 17 — Fagiuoli 22 a 30.

Burro al Kg. da lire 1.50 a 1.70.
Uova al mille lire 44.

S. Daniele. — *Cereali.* Frumento all'ett. lire 16.25 — Segala 8.48 — Avena 8.75 — Granoturco 11.44 — Sorgorosso 7.50.

Foraggi. Fieno di 1.a qualità al quintale da lire 6 a 7 — Fieno di 2.a qualità da 4 a 5 50 — Erba medica nuova da 4 50 a 5 50 — Trifoglio da 5.50 a 6.50 — Paglia da 4 a 5.

Burro al K.g da lire 1 50 a 1.80.
Uova al mille da lire 40 a 45.

Pordenone. — *Cereali.* Frumento vecchio lire 13.36 — Granoturco 12.31 — Fagiuoli 17.50 — Segala nuova 9.43.

Mercato granario.

Ecco i prezzi per ett. praticati oggi sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale;

Granoturco	da L.	11 80	a	13 —
Frumento	» »	12.50	»	14 50
Segala	» »	8.25	»	9.50

Mercato delle frutta e legumi.

Ciliegie	al Kilog.	da L.	0.12	a	0 13
Fragole	»	»	0.55	»	0.65
Frambois	»	»	0.—	»	0 —
Prugne	»	»	0.—	»	0.—
Mele	»	»	0.—	»	0.—
Pera	»	»	0.08	»	0.20
Armellini	»	»	0.15	»	0 18
Fichi	»	»	0.15	»	0 20
Uva grispina	»	»	0.—	»	0.—
Piselli	»	»	0.15	»	0.18
Tegoline	»	»	0.08	»	0.10
Patate	»	»	0 08	»	0.10
Fagiuoli	»	»	0.30	»	0 35
Pomidoro	»	»	0.—	»	0.—
Uva ribes	»	»	0.—	»	0.—
Persici	»	»	0 20	»	0.—

IDEALE

(ALL'AMICO V. T.)

O mio povero verso, se cadrai
un giorno, de la mia bionda signora
sotto il soave sguardo, o tu che sai
quanto l'ho amata e quanto l'amo ancora,

povero verso mio, tu le dirai
li audaci sogni che il pensier colora,
le notti che vegliando io consacrai
a 'l culto de la Dea che m'innamora,

Dirai che pago l'amor mio sarebbe
d'una capanna e de 'l suo cor... Minchione!..
no, non le dir così; creder potrebbe

che avressimo a morir d'inanizione....
dirai più tosto che mi basterebbe
la capanna.... il suo core.... ed un milione!...

Pordenone, 14 luglio.

Gino Malvezzi..

Belgrado (via Semlino), 16. Il ricevimento ufficiale del Principe ereditario fu davvero imponente, ma organizzato con violenza dalla Polizia. Del Corpo diplomatico non comparvero all'arrivo del treno che gli inviati d'Austria-Ungheria e di Germania. L'assenza degli altri ministri plenipotenziarii si considera come un atto di protesta contro le umiliazioni fatte subire alla regina Natalia.

Il principino ereditario è inconsolabile. Domanda spesso al suo istruttore quando arriverà la madre sua e perchè lo hanno allontanato da lei. Egli non comprende nulla del grave dramma di famiglia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Il Papa agli Irlandesi.

Dublino, 16. Un enciclica ai vescovi irlandesi, letta nelle chiese di Dublino, deplora profondamente l'agitazione contro la bolla pontificia e il rifiuto d'obbedienza al Decreto del Sant'Uffizio. Dichiara che la condanna della campagna del boicottaggio fu pronunziata dopo maturo esame, e dopochè la massima diligenza fu praticata dal Legato per conoscere la verità.

Soggiunge: Poichè hannovi molte persone, che sembrano voler eludere i loro obblighi più evidenti, prendete le misure necessarie per mettere fuori di dubbio l'autorità della nostra Bolla pontificia. Fate comprendere a tutti che i modi di azioni, dei quali proibimmo l'impiego, non possono tollerarsi perchè condannati dalle legg.i

La lingua tedesca in Alsazia.

Strasburgo, 16 La *Landszeitung* pubblica una Ordinanza che stabilisce che i documenti privati in lingua francese, se di data posteriore al 1 luglio 1872 o senza data, dovranno accompagnarsi dal 1 luglio 1889 dalla traduzione tedesca autorizzata da un interprete giurato.

Il viaggio di Guglielmo.

Copenaghen, 16. Annunziasi ufficialmente la visita di Guglielmo alla Corte di Copenaghen.

Secondo ogni probabilità, l'Imperatore arriverà qui, verso la fine del mese, al ritorno da Stocolma, ove pure è atteso.

L. Montico, *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 16. Rendita Ital. 1 gen. 95.03 a 95.18. Id. 1 luglio 97.20 a 97.35.
Azioni Banca Veneta in cont. t-prima di 347.50 a —. Id. Banca di Credito Veneto da 247 a —. Id. Società Veneta di Costruz. da — a —. Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 233. a —. Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.75. a 23.—
CAMBI: Germania sconto 3, a vista da 122.85 a 123.15 a tre mesi da 123.10 a 123.30 Francia sconto 3, a vista da 100.1,8 a 100.30, Londra sconto 3, a vista da 25.11 a 25.17 a tre mesi da 25.16 a 25.23. Svizzera sconto 4, a vista da 99.90 a 100.20 a tre mesi da —. a —. Vienna - Trieste sconto 4, a vista 202.00 a 202.109 Pezzi da 20 fr. —.
VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 202.25 a 202.75.
SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 16. Rend. Ital. da 97.40 a —.62. Cambi Londra da 25.21 a .18 Camb Francia da 100.32. a 100.22 Cambi Berlino da 122.45 — a 122.50
FIRENZE, 16. Rend. Italiana 97.25. Cambi Londra 25.20 Cambi Francia 100.22 Az. F. Mer 792.50 Az. Mobiliare 980 —
GENOVA, 16 M. buona Rendita Italiana 97.33. Az. Banca Naz. 2140 Az. Mobiliare 98 Az. Fer. Mer 792 — Az. Fer. Med. 632.00.
ROMA, 16. Rendita Italiana 97.35 Az. Banca Generale 675.00

PARTICOLARI

Parigi. 17. Chiusa R. ital. 96.80.
Vienna. 17. Rendita Austriaca carta 81.10 Id. aust. arg. 82.50. Id. aust. oro 112.30 Londra 124.50. Napoleoni 9.90 —.
Milano. 17 Rend. Ital. 97.35 Serali 97.30. Napoleoni 20.—. Marchi 123.50.

BORSE ESTERE

BERLINO, 16. Mobiliare —.—. Austriache 93.70. Lombarde 147.50. Rendite Italiane 97 7.

TRIESTE, 16.

All'anti-Borsa tendenza debole. All'apertura della Borsa ufficiale, aumenti su tutta la linea, specie per il Credit e Tabacchi. Fermi i cambi e domandati i Napoleoni pronti perchè scarseggiano

Napol. 9.92 0/0 a 9.93 0/0 Zecchini 5.83 a 5.85 Lire Sterline da 12.47 a 12.49. Lire Turche 11.22 a 11.24, Londra da 125.— a 125.40 Francia da 49.45, a 49.60 Italia 49.35 a 49.55. Banconote Italiane da 49.40 a 49.50, Dette Germaniche da 61.30 a 61.5.
Rendita austriaca in carta da 80.75 a 81.00. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 101.50 a 101.70 Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 89.40 a 89.60 Credit. da 307.00 a 309.00 Rendita italiana da 96.1/2 a 96 5/8. Greci 5 0/0 da 374 a 377

VIENNA, 16.
Azioni Credit 307.90, Biglietti 1860 139.75. Detti 1864 168.00. Rendita austriaca in carta 80.70 Ferrate dello Stato 231.25 Dette Settentrionali — — Napoleoni 9.91. Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungheresi 298.75. Loyd austriaco 440.—. Banca anglo austriaca 110.30 Lombarde 94.75 Union Banck 913.25 Landarbank 220.60 Prestito comunale viennese 140.75. Rendita austriaca in oro 112.35. Detta ungherese in oro 6 0/0. Detta detta 4 0/0 101.72 Detta detta in carta 5 0/0 89.60 Azioni tabacchi 117.50.
ferme.

LONDRA, 16. Italiane 96 1/8 Inglese 99 9/16.

PARIGI, 16. Rendita Fr. 3 0/0 85.60 Rendita 3/0 per 83.40 Rendita 4 1/2 106.70. Rend. italiana 96.80 Cambi su Londra 25.29. Consolidi inglese 99. 5/8 Obbligazioni ferr. italiane 295.00 Cambio italiano 3/8. Rendita turca 14.80 Banca di Parigi 747. Ferrovie tunisine 505.50. Prestito egiziano 427.62. Prestito spagnuolo est. 72.01 Banca di sconto 456 00 Banca ottomana 526.93 Cred. fondiario 1349 Azioni Suez 2130.